

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

TITOLO DEL PROGETTO: FAVOLA E INTRECCIO

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

A) Assistenza

3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto si pone l'obiettivo di **porre al centro delle attività il minore con tutte le sue necessità** nella consapevolezza che costruire ambienti familiari, educativo-scolastici e sociali ricchi di affetti, relazioni e stimoli sul piano socio-emotivo e cognitivo contribuisce in maniera determinante alla qualità dello sviluppo infantile e della società nel suo insieme. **Mobilizzare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità** è quindi innanzitutto un'azione di giustizia sociale, necessaria a interrompere lo svantaggio sociale e a sviluppare la "genitorialità positiva" come motore dello sviluppo della persona.

Il progetto si innesta nella finalità indicata nel **Programma AQUILONE**, che identifica come proprio l'**Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"**, nella prospettiva di "assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento" (Target 4.1) e "assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria" (Target 4.2).

Il progetto si collega inoltre alla Programmazione Triennale del Servizio Civile Universale all'**Ambito di azione C) "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"**.

Il progetto intende coordinare l'azione delle SAP coinvolte, al fine di migliorare le attenzioni educative rivolte all'infanzia e ai giovani nei territori in cui operano, subentrando dove necessario alla riduzione di disponibilità della famiglia, o proponendosi ad essa come partner per il potenziamento delle sue funzioni educative. Esso si propone pertanto come un **laboratorio permanente per offrire una risposta sempre più diffusa e capillare ai bisogni emergenti**, attenta ai cambiamenti sociali, centrata sui bisogni dei singoli e delle loro comunità e orientata a dare ai giovani in Servizio Civile un'opportunità di confronto e di sperimentazione personale nel vasto campo del welfare.

In sintesi

Nella tabella seguente si presenta una sintesi degli obiettivi specifici individuati in relazione ai bisogni, illustrando per ciascuno la situazione di partenza, gli indicatori e i risultati attesi attraverso l'attuazione del progetto.

OBIETTIVI SPECIFICI	SITUAZIONE DI PARTENZA	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
A) Sostegno al ruolo educativo genitoriale e promozione della cultura educativa infantile	- Attività sporadiche e non coordinate	- Numero e tipologia di occasioni di incontro dedicate alla famiglia	- Mantenimento delle attuali occasioni di incontro e partecipazione della famiglia alla giornata del bambino nei singoli servizi
B) Aumento delle occasioni di condivisione tra genitori e figli	- Occasioni sporadiche e non coordinate	- Numero di iniziative (1 o 2) a cui partecipano i nonni - Attivazione di 1 laboratorio nei 12 mesi del progetto	- Aumento del coinvolgimento dei nonni in 1 iniziativa aggiuntiva - Attivazione di 1 laboratorio condiviso bambino-genitore da svolgersi nelle strutture - Realizzazione di laboratori, momenti con genitori e nonni

C) Miglioramento della flessibilità nella gestione degli orari dei servizi	- Apertura dei servizi in orario 07.30-9.30 in entrata e 16.00-17.00 in uscita, con ampiezza e flessibilità non sufficienti	- Apertura del servizio ampliato e flessibile in entrata e in uscita	- Apertura del servizio in fino alle 10.30 in entrata (+60 minuti) e fino alle 18.30 in uscita (+90 minuti)
	- Chiusura del servizio nelle festività nazionali	- Apertura del servizio ampliato	- Apertura nei periodi di festività
	- Apertura dei servizi con orario ridotto nel periodo estivo	- Apertura del servizio ampliato nel periodo estivo	- Strutturazione di centri estivi con apertura che rispetti il tempo pieno del servizio
D) Aumento del tempo di attenzioni individuali offerte al minore nell'ambito della routine quotidiana	- Nell'ambito delle routine, tempo dedicato a ogni bambino in misura variabile in base alle specifiche esigenze	- Rispetto della pianificazione quotidiana delle routine - Tempo dedicato alle attenzioni individualizzate 40-45 minuti al giorno per ogni bambino	- Mantenimento dell'organizzazione quotidiana dei momenti dedicati a ogni specifica attività - Aumento del tempo quotidiano dedicato alle attenzioni educative individualizzate per ogni bambino (+ 5 minuti al giorno per bambino)
E) Realizzazione di un piano individualizzato per ogni minore in accoglienza mamma-bambino	- Piani di intervento adottati in modo non continuativo e non monitorato, spesso in riferimento a gruppi di minori	- Elaborazione del progetto individuale: 1 all'avvio del percorso educativo + aggiornamento ogni anno di permanenza del minore nel servizio - Elaborazione di una programmazione mensile	- Realizzazione di 1 Piano di intervento individualizzato per ogni minore, previo colloquio di accoglienza e inserimento - Compilazione e costante aggiornamento del Piano di intervento personalizzato
F) Favorire nei minori lo sviluppo delle capacità personali di relazione e interazione con il mondo	- Offerta di laboratori di psicomotricità, musica, lettura e racconto, arte ampliabili nel numero di minori che ne fruiscono	- Tempo di gioco libero giornaliero - Numero di bambini che fruisce delle attività di laboratorio - Numero di operatori coinvolti - Numero di uscite sul territorio e numero di bambini partecipanti	- Aumento di 1 ora al giorno del tempo di gioco libero nell'arco della giornata - Aumento dei minori a cui vengono offerti i laboratori creativi (pittorici-manipolativi- costruttivi), di fiaba e lettura; di musica - Aumento del supporto agli operatori nei momenti di maggior affluenza - Aumento di almeno 2 uscite sul territorio all'anno, rispetto all'attuale
G) Favorire la conoscenza delle strutture di sostegno e tutela alla famiglia	- informazione sui servizi esistenti realizzata in modo occasionale e non completo	- Numero di incontri di promozione pianificati e realizzati - Numero di incontri promossi nell'anno - Numero di incontri di presentazione e promozione realizzati - Numero di servizi coinvolti	- Inserimento nella programmazione annuale delle attività di 2 momenti dedicati a orientare, promuovere e informare sui servizi del territorio - Aumento del numero e miglioramento della regolarità degli incontri formativi e di sostegno alla genitorialità (almeno 1 al mese) - Realizzazione di incontri di presentazione e promozione del servizio a scuole, biblioteche, ludoteche, aumentando il numero di servizi coinvolti

CONTRIBUTO DEL PROGETTO ALLA PIENA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il contributo alla piena realizzazione del programma si attua attraverso un insieme di azioni comuni e/o integrate, che introducendo le competenze specifiche degli enti di accoglienza che vi partecipano, passeranno attraverso specifiche attività:

1. realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma
2. informazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono
3. disseminazione con organizzazione di un evento comune
4. occasioni per favorire l'orientamento dei giovani
5. sviluppo dell'apprendimento degli operatori volontari, insieme all'ente in rete TESC e all'APL

CONTRIBUTO DI OGNI ENTE CO-PROGETTANTE AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

Il contributo al raggiungimento dell'obiettivo si attua attraverso la rete degli enti di accoglienza, che operano sul territorio del progetto, attraverso un coordinamento e una serie di sinergie già consolidate nel tempo. Questo aspetto in particolare permette di offrire ai destinatari una serie di servizi integrati, destinati direttamente alle persone, nonché in sussidiarietà con le Istituzioni pubbliche e permette di fornire servizi a un numero di beneficiari più ampio rispetto a quello che potrebbe essere raggiunto dai soli servizi sociali di ambito.

Inoltre, tutti gli Enti di Accoglienza, pur nella diversità dei servizi offerti, hanno in comune finalità ultime e valori, che si rispecchiano nell'approccio operativo: l'individuo prima di essere utente è una persona portatrice di necessità legate all'accoglienza, alla soddisfazione dei bisogni primari, all'acquisizione di consapevolezza del proprio essere, saper essere e saper fare. Per questo ogni intervento proposto deve condurre, nell'ambito di un percorso condiviso con la persona e/o la sua famiglia, all'elaborazione di un progetto che accolga, non solo le limitazioni, ma soprattutto le potenzialità del soggetto richiedente e del suo contesto di vita.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ruolo degli operatori volontari

Attraverso il progetto e previa informazione e formazione specifica, il gruppo di operatori volontari, supportato e coordinato da figure professionali, diverrà parte integrante dell'équipe che realizza gli interventi previsti da progetto.

I volontari parteciperanno al previsto incontro settimanale dell'équipe degli operatori coinvolti nel progetto, per verificare l'andamento delle attività della settimana precedente, pianificare le attività della settimana successiva, analizzare criticità e novità, ecc. Essendo il volontario di supporto agli operatori nelle attività, questo consentirà agli operatori stessi di avere più tempo da dedicare alle attività del progetto e quindi di raggiungere i corrispondenti obiettivi. Gli operatori volontari affiancheranno pertanto le figure professionali nelle attività previste; allo stesso tempo, secondo le loro caratteristiche e capacità e con processo di apprendimento, gestiranno gradualmente spazi di autonomia, attraverso sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (attività di tempo libero, costruzione di reti territoriali, ecc.).

Anche la formazione che si offre ai volontari è un momento di profonda conoscenza e di addestramento tecnico-formativo nei settori della cooperazione sociale.

I giovani operatori volontari avranno inoltre la possibilità di conoscere le realtà territoriali pubbliche e private, come le associazioni, i partner di progetto e le cooperative che gestiscono i diversi servizi a livello territoriale, aumentando così le conoscenze in merito ai problemi, ai bisogni del territorio e alla rete dei servizi. Pertanto, parteciperanno a iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione e a momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Obiettivi per gli operatori volontari in servizio civile

Il Nodo, con la sua proposta di servizio civile, persegue nei confronti dei giovani i seguenti obiettivi:

- vivere un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente: al giovane operatore volontario viene offerta un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale;
- essere al servizio della comunità e del territorio: il giovane operatore volontario imparerà a mettersi al servizio della comunità locale e a garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto, partecipando a un lavoro di relazioni con il territorio e i suoi attori;
- vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale: grazie all'inserimento in realtà cooperative che coniugano aspetti e motivazioni sociali e solidaristiche all'esperienza concreta, il giovane operatore volontario avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali;
- testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori del servizio civile universale: il giovane operatore volontario avrà modo di cogliere la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, insieme, vivrà un'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno.

Secondo questi macro-obiettivi, l'attuazione del progetto permetterà ai giovani volontari di:

- aumentare le proprie conoscenze in relazione al settore socio-assistenziale;
- sperimentare l'utilizzo di strumenti tecnici e documentazione predisposti per gli operatori della cooperativa;
- collaborare alle attività di risposta ai bisogni del territorio per una partecipazione attiva alla vita sociale e civile, diventando soggetti capaci di ascoltare e offrire aiuti adeguati alle persone fragili;
- ricevere un primo orientamento e contatto con il mondo del lavoro nel sociale e partecipare al processo di programmazione di percorsi sociali che si sviluppano attraverso le tappe della progettazione, realizzazione, verifica, documentazione e comunicazione dell'esperienza;
- condividere con le figure professionali, interne ed esterne, la responsabilità della realizzazione di un progetto e la possibilità di valutare l'efficacia dei propri interventi;
- essere inseriti nelle attività di risposta ai bisogni del territorio condividendo con altre persone (educatori, volontari, operatori del territorio) la responsabilità della realizzazione di un progetto;

- avere uno spazio, sia fisico che temporale, in cui rielaborare la propria esperienza di servizio civile (competenze acquisite, punti di vista, riflessioni, iniziative intraprese) insieme ad altri volontari;
- valorizzare sé stessi e gli altri in quanto risorse ciascuna unica e portatrice di talenti personali e professionali.

Attività degli operatori volontari nell'ambito del progetto

In dettaglio, ai giovani operatori volontari verranno assegnati compiti nell'ambito delle specifiche attività come di seguito specificato.

ATTIVITÀ DI PROGETTO	ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI
A.1) Occasioni di incontro con i genitori	<ul style="list-style-type: none"> - supportare il coordinatore pedagogico o l'educatore nella preparazione del materiale (dispense e schede informative) da utilizzare nel corso degli incontri - affiancare gli educatori e/o gli animatori nella gestione dei momenti ludici - affiancare gli operatori nel riordino della sala (sedie, tavoli, giochi, ecc.) - intrattenere i bambini con animazioni di vario tipo (racconto di favole, giochi, ecc.) nella struttura in cui si svolgono gli incontri con i genitori - somministrare ai genitori, al termine degli incontri, un questionario di rilevazione su interessi e bisogni, integrato da un'offerta di servizi o di formazione, per orientare le proposte future
B.1) Relazione e confronto con l'altro	<ul style="list-style-type: none"> - supportare il coordinatore nella preparazione della giornata: individuare il giorno, preparare lettere per invito, stilare un elenco di quanto necessario, collaborare a scegliere le attività - supportare il coordinatore pedagogico o l'educatore nella preparazione del materiale necessario per l'incontro (cartelline, relazioni, materiale divulgativo) - affiancare gli operatori nella preparazione dei bambini: insegnare loro canzone, recita, raccogliere prodotti da utilizzare, ecc. - dare supporto nei momenti ricreativi di incontro e conoscenza tra genitori, anche in collaborazione con i genitori stessi - promuovere e favorire il confronto in occasione di eventuali pomeriggi a tema e momenti di convivialità proposti e animati da genitori volontari
C.1) Flessibilità dei tempi di ingresso e uscita dei bambini dalle strutture	<ul style="list-style-type: none"> - supportare l'ampliamento dell'orario di apertura e chiusura del servizio affiancando l'operatore durante il sonnellino dei bambini, in modo che un altro operatore possa fare pausa
C.2) Periodi ampi di apertura delle strutture	<ul style="list-style-type: none"> - affiancare gli operatori in alcune richieste di apertura del servizio durante le festività - curare l'andamento dei servizi, la rilevazione dei bisogni, dei suggerimenti e delle eventuali critiche dei genitori attraverso somministrazione di questionari e griglie di monitoraggio - affiancare il coordinatore nella organizzazione della giornata
D.1) Organizzazione della routine quotidiana	<ul style="list-style-type: none"> - ricevere i bambini alla mattina: accogliere i genitori, prendere il bambino, portarlo nella sala giochi insieme agli altri bimbi, in attesa dell'inizio delle attività - affiancare gli educatori durante le attività ricreative: giocare insieme ai bambini, animare attività strutturate (preparare il materiale, guidare, stimolare e aiutare i bambini) - supportare gli educatori prima, durante e dopo i pasti: intrattenere i bambini, aiutare a mettere a letto i bambini
D.2) Gestione di momenti di attenzione individualizzati	<ul style="list-style-type: none"> - affiancare il coordinatore e l'educatore nella predisposizione delle schede personali da consegnare ai genitori con l'individuazione del percorso individuale strutturato - supportare l'equipe, durante la riunione o durante le attività individuali giocando con i bambini, prestando loro assistenza e compagnia - supportare il bambino nella presa di autonomia, in stretto rapporto con il personale educativo, le figure psicologiche e sanitarie di riferimento e la famiglia
E.1) Progetto educativo e Piano di intervento individualizzato	<ul style="list-style-type: none"> - affiancare il coordinatore e l'educatore nella archiviazione dei progetti pedagogici e didattici personali
E.2) Programmazione mensile delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - affiancare l'equipe nella preparazione e stesura delle attività mensili, predisponendone una copia per ogni bambino - gestire la comunicazione: consegnare ai genitori la programmazione, organizzare la bacheca con i comunicati mensili e settimanali e con avvisi giornalieri
F.1) Attività ludiche e di animazione	<ul style="list-style-type: none"> - affiancare e aiutare i bambini nei diversi giochi, aiutarli nel comprendere e applicare le regole - organizzare giochi individuali e di gruppo anche in autonomia

F.2) Attività laboratoriali	<ul style="list-style-type: none"> - affiancare gli operatori durante le attività ricreative libere: giocare con i bambini e stimolarli se necessario, assistendoli nelle difficoltà e richieste - supportare l'animatore o lo psico-terapeuta nella realizzazione dei laboratori, preparando e organizzando il materiale necessario - aiutare ai bambini, aiutandoli a prepararsi alle attività, a realizzare le attività e a riordinarsi al termine - riordinare la stanza al termine del laboratorio, con i bambini stessi (quale momento socioeducativo)
G.1) Promozione dei servizi di sostegno alla famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - preparare e, quando possibile, co-progettare con gli operatori il materiale promozionale, divulgativo e formativo da utilizzare negli incontri informativi - supportare gli educatori nella preparazione dei dépliant di promozione degli interventi - preparare supporti audio e video da eventualmente utilizzare durante gli interventi - predisporre dispense e schede informative da utilizzare negli incontri di approfondimento

Inoltre, nell'ambito delle attività trasversali del progetto, alcuni operatori volontari potranno collaborare con gli operatori delle SAP nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale, per:

- preparare il materiale informativo-divulgativo e allestire gli stand;
- fornire le informazioni relative alla propria esperienza di servizio civile durante eventi/fiere e raccontare il significato del servizio civile in occasione degli incontri con le scuole del territorio e i centri per l'impiego.

INFORMAZIONI TECNICHE

Tempi del servizio

I giovani operatori volontari svolgeranno servizio per 5 giorni alla settimana, garantendo 1.145 ore annuali di servizio, con un minimo di 20 ore settimanali sempre ripartite su 5 giorni di servizio.

Vitto

In alcuni casi, ai giovani operatori volontari verrà offerto il vitto, dal momento che il pranzo può rappresentare un importante momento di scambio, condivisione e aggregazione sia con gli utenti sia con gli operatori, in cui instaurare relazioni positive e così rafforzare la dimensione socializzante del servizio.

Trasferimenti o Spostamenti di sede

In alcuni casi specifici, potranno essere richiesti agli operatori volontari trasferimenti o spostamenti di sede, secondo le modalità di seguito riportate.

Per la partecipazione alle attività legate alle uscite e accompagnamenti nel territorio e ai laboratori strutturati all'esterno della comunità, agli operatori volontari potrà essere chiesta la disponibilità al trasferimento temporaneo di sede come importante momento aggregativo e di socializzazione con e per gli utenti, al di fuori delle routine quotidiane attività.

In particolare, per la partecipazione a incontri di programmazione e progettazione territoriale o di promozione e diffusione del servizio o per comunicazione e sensibilizzazione del territorio e della comunità sulle problematiche delle persone disabili, potrà essere richiesta la disponibilità a spostarsi dalla sede per incontrare e conoscere direttamente l'operatività e la relazione con gli altri servizi presenti nel territorio.

In questi casi, le spese relative al vitto e all'alloggio per i volontari sono garantite dalle SAP.

Inoltre, qualora si presenti la possibilità per gli operatori volontari di partecipare a occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede di attuazione, verrà richiesta specifica autorizzazione al Dipartimento per effettuare lo spostamento nella sede di svolgimento del percorso in oggetto.

Con riferimento alle modalità da remoto possibili per alcune attività, si ribadisce il rispetto di quanto disposto dalla normativa, ovvero si prevede tale modalità per un massimo del 30% (in termini di giorni e di ore) e la concreta realizzazione delle attività in modalità da remoto avverrà solo a condizione che gli operatori volontari interessati siano in possesso degli adeguati strumenti per svolgerla (in caso contrario verrà garantita l'attività nelle sedi di attuazione del progetto).

Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore ai 10 giorni, gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica del Dipartimento) presso la sede centrale della cooperativa/ente di riferimento.

Per chiusura della SAP per casi specifici o emergenze, potrà essere chiesto (con autorizzazione Dipartimento) all'operatore volontario il trasferimento di SAP e/o lo spostamento su altro progetto, e/o la rimodulazione del servizio e delle attività (remoto/in modo misto).

A questo riguardo, è ormai completamente superata l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e la conseguente attenzione alla possibile ridefinizione delle attività o almeno di parte di esse. Tuttavia, l'esperienza vissuta durante la pandemia rappresenta un bagaglio di capacità organizzativa importante, dal quale si potrà eventualmente attingere nel caso si presentino esigenze di rimodulazione, seppure non emergenziale, ma intesa a una migliore organizzazione delle attività, in conformità e coerenza con quanto previsto dal progetto.

ATTIVITÀ TRASVERSALI

Coordinamento del servizio

PERIODO: tutto l'anno, con costante presidio, verifica e controllo

Rappresenta il perno dell'intera erogazione del servizio, in quanto garantisce che:

- gli utenti e le loro famiglie vedano soddisfatti i loro bisogni/richieste
- vengano rispettate le procedure previste e il Servizio venga correttamente erogato
- le metodologie di lavoro di tutti gli operatori siano coerenti con l'organizzazione e siano condotte in stretto raccordo con il Responsabile incaricato dell'Ente e con la Direzione della Cooperativa
- sia mantenuto costante il dialogo con l'Ente committente e il Responsabile incaricato e con i riferimenti sociali sul territorio per tutti i temi relativi all'andamento progettuale e organizzativo del Servizio

Gestione delle emergenze

PERIODO: tutto l'anno, con costante presidio, verifica e controllo

Riguarda tutte le attività non prevedibili nell'ambito dei piani di lavoro:

- variazione dello stato di salute dell'utente: il personale segnala la condizione al medico curante o, se necessario, al pronto soccorso
- scomparsa di un utente: il personale contatta personalmente e/o telefonicamente i luoghi e le persone frequentate d'abitudine dall'utente, contatta le forze dell'ordine, i familiari e il coordinatore
- incendio, esplosione, eventi naturali (alluvione, terremoto o simili): l'addetto alla gestione emergenze (primo soccorso, antincendio, ecc.) attiva immediatamente il Piano di Evacuazione previsto nel Piano per la Sicurezza, provvedendo tempestivamente ad avvertire le forze dell'ordine e le strutture pubbliche di pronto soccorso

Formazione e supervisione dell'équipe

PERIODO: tutto l'anno, con costante presidio, verifica e controllo

Si prevede la partecipazione dell'intera équipe a riunioni di:

- organizzazione (condotte dal coordinatore)
- supervisione (con la presenza di un supervisore, generalmente uno psicologo)
- formazione su diversi temi inerenti all'utenza o il lavoro, con intervento di esperti di volta in volta necessari (medici, psichiatri, consulenti, ecc.)

Ricerca

PERIODO: tutto l'anno, con costante presidio, verifica e controllo

Le SAP saranno coinvolte con dati e informazioni sulle problematiche dei destinatari dell'intervento (target primario e secondario), al fine di formulare modelli operativi di intervento innovativi e riproducibili nei servizi e nella definizione di nuove progettualità.

ATTIVITÀ A LATERE

Accoglienza e Conoscenza dell'operatore volontario del servizio civile

PERIODO: 1° mese di servizio

È il punto di partenza di un percorso di inserimento che, attraverso la conoscenza dei luoghi (non solo fisici), del personale e degli altri operatori volontari, dei metodi di lavoro, sarà funzionale all'integrazione dell'operatore volontario all'interno della SAP, ponendolo nelle condizioni di condividere la realizzazione di tutte le fasi del progetto.

Rappresenta momento importante, che segna lo svolgersi dei successivi processi di relazione.

Il metodo adottato è quello dell'osservazione partecipata e seguita in cui l'operatore volontario, affiancato dall'OLP, diventa parte integrante del contesto di osservazione ed azione. In particolare, nei primi giorni di ingresso nella SAP, si prevede di realizzare un incontro degli operatori volontari con tutta l'équipe della SAP di riferimento e di presentare l'operatore volontario agli utenti del servizio per avviare quel processo di conoscenza reciproca che consenta l'instaurarsi di relazioni fiduciarie. In un secondo momento, si prevede di presentare l'operatore volontario: ai referenti dei servizi esterni di riferimento e ai partner del progetto, nonché all'équipe delle altre SAP con le quali è probabile che durante lo svolgimento del servizio possa venire a contatto per la realizzazione di specifiche attività, soprattutto ricreative e di animazione.

Affiancamento

PERIODO: 1° mese di servizio

L'operatore volontario, con il supporto dell'OLP, si affiancherà alle figure delle SAP nelle attività e nella conoscenza degli utenti e nella conoscenza della struttura e delle attività che vengono svolte. Parteciperà pertanto a ogni incontro organizzato dalla SAP per cogliere e conoscere al meglio ogni aspetto del servizio.

Grazie all'affiancamento, l'operatore volontario acquisirà conoscenza della struttura, degli ospiti, del servizio e delle metodologie e modalità degli interventi e diventerà parte integrante dell'équipe che realizza gli interventi. Gradualmente l'operatore volontario potrà gestire spazi di autonomia (comunque sempre con supporto e supervisione dell'OLP) attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (attività per il tempo libero, costruzione di reti territoriali, ecc.).

Formazione Generale e Formazione Specifica

PERIODO: entro il 9° mese di servizio

La Formazione Generale si svolge secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento e secondo la modalità “unica tranche” indicata nel sistema Helios. Sarà da concludere entro 180 giorni da avvio progetto

La Formazione Specifica (descritta alle voci 8/10 e nei contenuti Helios) sarà da realizzare per il 70% entro 90 giorni da avvio progetto e per il restante 30% entro 270 giorni.

Si prevede obbligatoriamente anche una formazione sui rischi (modulo “Informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile”), da realizzarsi entro 90 giorni da avvio progetto.

Monitoraggio della formazione e del progetto

PERIODO: in tappe tra il 1° e il 12° mese del servizio

Le attività di Monitoraggio si svolgono secondo quanto indicato nel Sistema accreditato dal Dipartimento.

Il monitoraggio riguarda sia la formazione generale, sia il progetto. In entrambi i casi, si prevedono sia questionari, sia attività del sistema così come previste nel Sistema accreditato al Dipartimento.

Rispetto alla formazione generale, compatibilmente con la flessibilità di calendarizzazione (comunque da chiudere entro 6 mesi da avvio progetto), si prevede monitoraggio ad avvio e conclusione del percorso formativo.

Il monitoraggio del progetto prevede 3 momenti: a inizio, a metà, a fine progetto.

Tutoraggio

PERIODO: dal 10° al 12° mese del servizio

Si svilupperà (per una durata di 3 mesi totali) in tutoraggio collettivo (per lo più in forma laboratoriale interattiva ed esperienziale, con lezioni frontali e momenti pratici) e tutoraggio individuale (orientamento con bilancio di competenze, analisi dell’esperienza di servizio civile, costruzione di un percorso di azione individualizzato).

La descrizione in dettaglio del percorso di tutoraggio è contenuta nella scheda Helios.

Incontro confronto con i giovani

PERIODO: tra il 5° e il 7° mese del servizio

L’evento organizzato dagli enti titolari consisterà in 1 incontro della durata di 4 ore complessive tra tutti giovani operatori, impegnati nei progetti di servizio civile universale del presente programma, costituito da:

- una prima fase di condivisione in gruppi per specifici progetti dell’esperienza svolta, a partire dalle principali attività realizzate nelle singole sedi di attuazione, utilizzando modalità di facilitazione del confronto (2 ore);
- una successiva fase in assemblea, dove saranno presenti anche gli OLP e i responsabili degli enti, vedrà la presentazione di quanto elaborato da ogni gruppo (2 ore).

L’incontro avrà la seguente agenda:

-entro ore 09:30: arrivi e registrazioni dei partecipanti

-09.30/10:00: presentazione della giornata ed avvio dei gruppi di lavoro per progetto

-10:00/11:30: confronto in gruppo sul progetto e sulle aspettative degli operatori volontari, con l’aiuto di strumenti di facilitazione e in modalità di racconto

-11:30/11:45: coffee break

-11:45/13:30: ritorno in plenaria, sintesi dei gruppi e dialogo con OLP e responsabili degli enti

-13:30: saluti di chiusura

In base all’articolazione della giornata si ipotizza anche un momento conviviale per facilitare lo scambio e la conoscenza tra i vari operatori volontari.

Comunicazione e disseminazione alla comunità sul programma e sui progetti

PERIODO: 12 mesi

Come descritto nella Scheda Helios relativa al Programma, si prevede un’attività di informazione articolata e organizzata come di seguito dettagliatamente descritta funzionale a rendere le comunità residenti nei territori interessati consapevoli della realizzazione e dello svolgimento del programma e dei suoi progetti.

In particolare, svilupperà un piano di comunicazione articolato secondo i seguenti elementi.

Le attività di informazione saranno concentrate sui contenuti e le caratteristiche proprie del Programma di intervento (Obiettivi 2030, ambiti di intervento, bisogni sociali e problematiche rilevate, interventi previsti, ecc.), sulle azioni che riguardano i destinatari dei singoli progetti e sui risultati raggiunti. Un’attenzione particolare sarà dedicata a informare sulla specificità rappresentata dal servizio civile universale e dalla presenza dei giovani operatori volontari.

Le attività di informazione avranno come destinatari primari le persone che abitano i territori in cui ricade il presente Programma, ma anche le Istituzioni locali, le scuole e le università, e le altre organizzazioni del Terzo settore presenti, intesi tutti anche come potenziali “stakeholders” del Programma. Una attenzione particolare, anche in chiave di promozione del servizio civile universale e dei suoi valori (pace, cittadinanza attiva, difesa della Patria, nonviolenza), sarà dedicata alla fascia dei giovani 18-28 anni.

Saranno obiettivi della comunicazione: far conoscere al territorio (persone, comunità, istituzioni) il Programma di intervento, i suoi soggetti attuatori, i bisogni sociali rilevati e i risultati raggiunti, insieme alle specificità del servizio civile universale; sensibilizzare le comunità relativamente ai destinatari del Programma di intervento e ai loro bisogni.

Rispetto alle tempistiche, nella fase precedente l'avvio del Programma di intervento, che coincide anche con la promozione di tutti i progetti che lo compongono, le attività informative saranno dettagliate sulla presentazione dei programmi e sulle modalità di partecipazione dei giovani (anche in coerenza con lo "standard qualitativo" dell'accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al servizio civile). Nella fase di attuazione progettuale, un'attenzione particolare sarà dedicata all'utilizzo coordinato dei vari strumenti per informare sullo svolgimento degli stessi, rispetto alle specifiche iniziative svolte. Nella fase conclusiva, sarà dedicata attenzione specifica alla raccolta delle testimonianze e delle esperienze svolte, nonché al racconto e rendicontazione delle attività svolte.

L'informazione del Programma di intervento potrà contare su una serie di strumenti ed attività informative che si articolano sia a livello nazionale che locale.

- SITI DEGLI ENTI CO-PROGRAMMANTI
 - www.consorziolnodo.it/servizio-civile-nazionale
 - <https://piemontenord.confcooperative.it/servizio-civile>
 - www.legacoop-piemonte.coop/Servizi/Servizio-civile
 - www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/servizio-civile/servizio-civile-nazionale
- SOCIAL MEDIA DEGLI ENTI CO-PROGRAMMANTI (Facebook, Twitter, Instagram, YouTube)

Il Nodo

- www.facebook.com/ilnodocscs
- www.instagram.com/il_nodo_cscs
- [@il_nodo_cscs](https://www.instagram.com/il_nodo_cscs)

Confcooperative Piemonte Nord

- www.facebook.com/ConfPiemonteNord; www.facebook.com/SCConfPiemonteNord
- twitter.com/confpiemnord
- www.instagram.com/serviziocivileconf
- [@ConfPiemNord](https://www.instagram.com/ConfPiemNord)
- [@scu_confpiemnord](https://www.instagram.com/scu_confpiemnord)

Legacoop Piemonte

- www.instagram.com/legacooppiemonte/reels
- twitter.com/LegacoopPiemont
- [@LegacoopPiemonte](https://www.instagram.com/LegacoopPiemonte)
- [@ServizioCivileLegacoopPiemonte](https://www.instagram.com/ServizioCivileLegacoopPiemonte)

Città Metropolitana di Torino

- www.facebook.com/CittaMetroTO
- twitter.com/CittaMetroTO
- www.instagram.com/cittametrotto

- COMUNICATI STAMPA (ogni Ente territoriale e Nazionale attraverso i propri uffici stampa)
- INCONTRI con scuole, istituzioni locali, comunità, associazioni
- SEMINARIO/CONVEGNO di presentazione iniziative specifiche del Programma di intervento
- OCCASIONI di incontro/confronto dei giovani

L'attività sarà poi pubblicizzata e descritta nelle sezioni dedicate al programma del sito www.serviziocivile.coop.

Oltre a quanto indicato, saranno presentati agli operatori volontari le seguenti iniziative: Open Incet (Centro di Open Innovation della Città di Torino, piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta di innovazione), CoopUp Torino e MIP - Mettersi in proprio (percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo).

Saranno anche previste testimonianze di professionisti operanti in tali realtà e presso i partners della rete.

Inoltre, è prevista la realizzazione del tutoraggio (attraverso un percorso di orientamento al lavoro), finalizzato a fornire agli operatori volontari che verranno inseriti nel progetto gli strumenti e le informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del Servizio Civile.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Codice Sede	Denominazione	Indirizzo	Comune	Numero di posti TOTALE	Numero di posti GMO
177865	Cooperativa SOLIDARIETÀ SEI Comunità Mamma Bambino	via Casalgrasso 2	Carmagnola (TO)	1	
177848	Cooperativa SOLIDARIETÀ CINQUE Asilo Nido	piazza Martiri della libertà 8	Villastellone (TO)	1	

177849	Cooperativa SOLIDARIETÀ CINQUE Asilo Nido e Baby Parking	via Papa Giovanni XXIII	Carmagnola (TO)	1	1
177850	Cooperativa SOLIDARIETÀ CINQUE DOPOS Plus Studio Doposcuola e Centro Estivo	via Papa Giovanni XXIII	Carmagnola (TO)	1	1
177852	Cooperativa SOLIDARIETÀ CINQUE Micro Nido	via Roma 9	Celle Enomondo (AT)	1	
210931	Cooperativa FORMA LIBERA Gruppo Appartamento "Il Glicine"	via Enrico Cravero 8	Pinerolo (TO)	1	

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI

Codice Sede	Numero posti TOTALE	Numero posti CON VITTO	Numero posti SENZA VITTO E ALLOGGIO	Numero posti CON VITTO E ALLOGGIO
177865	1	0	1	0
177848	1	0	1	0
177849	1	0	1	0
177850	1	0	1	0
177852	1	0	1	0
210931	1	0	1	0

CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Obblighi degli operatori volontari

- rispettare il regolamento della SAP, attenersi alla carta dei servizi
- indossare il cartellino di riconoscimento, ove non espressamente controindicato dal regolamento della SAP
- indossare la divisa, ove richiesto
- rispettare le indicazioni operative ricevute
- rispettare la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro
- concordare un orario che tenga conto delle esigenze di servizio della SAP e rispettare gli orari concordati
- svolgere il servizio anche in orario serale, festivo o durante il fine settimana, in occasione di particolari manifestazioni feste o iniziative di aggregazione e animazione
- mantenere riservatezza ed eticità riguardo a fatti, persone ed informazioni (segreto professionale)
- instaurare una positiva comunicazione con gli ospiti e gli altri soggetti coinvolti nel progetto (Enti, famiglie, Associazioni)

Disponibilità che possono essere richieste agli operatori volontari

- partecipare ad alcuni degli eventi organizzati da Confcooperative Piemonte Nord: Festa della Cooperazione, Salone del Libro, Salone Fai la Cosa Giusta, ecc.
- guidare gli automezzi messi a disposizione dell'Ente per spostamenti nel territorio per la realizzazione delle attività
- trasferirsi (previa autorizzazione Dipartimento) in altra sede, in altro progetto, rimodulare il proprio servizio e le proprie attività
- effettuare la propria attività in sede diversa da quella del servizio per un periodo non superiore ai 60 giorni, previa comunicazione al Dipartimento, per eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività riconosciute
- impiegare alcuni giorni di permesso in concomitanza alla chiusura delle sedi di attuazione progetto

Motivazioni di eventuali spostamenti che possono essere richiesti all'operatore volontario

- realizzazione di attività di laboratorio, motorie, ludico ricreative, previste dal progetto e legate alla programmazione abituale, che prevedono l'utilizzo di spazi e strutture non presenti in sede (piscina, biblioteca, maneggio, fattoria, parco, ecc.)
- uscite sul territorio con gli utenti, gite, soggiorni strutturati in più giornate previsti dal progetto
- partecipazione a occasioni formative e professionalizzanti all'esterno della sede
- chiusura della struttura superiori a 10 giorni

Orario di servizio

MONTE ORE ANNUO: 1.145 ore, a cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALE: 25

NUMERO GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALE: 5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio a cura dell'Ente Consorzio IL NODO proponente del progetto, ente titolato per la certificazione delle competenze.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema accreditato di selezione della Confcooperative – Confederazione Cooperative Italiane è consultabile nel dettaglio al seguente indirizzo [SELEZIONE dei candidati](#). Se ne consiglia la lettura approfondita.

I candidati vengono valutati sulla base di due strumenti, ossia la **domanda di partecipazione** compilata sul DOL (DomandaOnline) ed il **CV** (se allegato alla domanda) ed il **colloquio** per la valutazione dei quali ci si rifà ai criteri di seguito sinteticamente descritti.

La domanda di partecipazione ed il **CV (massimo punteggio raggiungibile 40/100)** deve riportare l'indicazione di aspetti fondamentali quali: i titoli di studio, la formazione (post universitaria e professionale) attestati/certificazioni ottenuti attraverso altri percorsi formativi/professionali, la frequenza ad un corso di studio o di formazione (che possono portare a una totalizzazione di punteggio pari a 19); le precedenti esperienze professionali e curriculari, sia a titolo dipendente (che possono portare ad un massimo di punteggio pari a 7,5) che a titolo volontario (che possono portare ad un massimo punteggio pari a 10,5); tirocini curriculari o extracurriculari (per un punteggio massimo di 3 punti).

Si consiglia, pertanto, un'attenta ed accurata compilazione della domanda e del CV badando ad evidenziare tutto ciò che può essere oggetto di valutazione e di attribuzione di un punteggio.

Il **colloquio (massimo punteggio raggiungibile 60/100)**: è durante il colloquio che il selettore valuta le motivazioni del candidato, le sue capacità 'trasversali', le sue esperienze, la sua conoscenza dello SCU e del progetto, la sua idoneità o meno allo svolgimento delle specifiche mansioni previste.

Per superare la selezione occorre avere totalizzato un punteggio minimo di 35/60 al Colloquio.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata

36 ore

Sede di realizzazione

- Il Nodo, corso Francia 15, 10138 Torino
- Centro Studi Sereno Regis via Garibaldi 13, 10122 Torino
- Gruppo Arco Via Capriolo 18, 10139 Torino

L'Ente comunicherà la sede di realizzazione della formazione generale prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata

72 ore

Entro il 90° giorno

50 ore

Entro il terz'ultimo mese

22 ore

Sede di realizzazione

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione progetto.

Solo per alcuni moduli (Modulo 4 "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di Servizio Civile" e "Privacy"; Moduli 9/10 "Valutazione delle competenze acquisite e Valutazione dell'esperienza"), per tutte le SAP, la Formazione Specifica si svolge in:

- Corso Francia 15, Torino presso Il Nodo
- Via Garibaldi 13, 10122 Torino presso Centro Studi Sereno Regis
- Via Capriolo 18, 1039 Torino presso Gruppo Arco

Il progetto prevede una serie di incontri mensili di formazione specifica, che prevede nel complesso 72 ore, da realizzare per il 70% entro 90 giorni da inizio servizio e da concludere per il restante 30% entro 270 giorni.

Ogni incontro sarà strutturato in 3 momenti: 1) FASE INIZIALE DI APERTURA, molto importante per porre le basi della relazione con/tra partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo; 2) FASE INTERMEDIA, in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione; 3) FASE FINALE, in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari-OLP) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

Alla conclusione degli incontri, il volontario si confronterà verbalmente con l'OLP sull'argomento trattato in modo più ampio presso la sede di assegnazione; inoltre, verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede.

Ogni incontro sarà registrato su apposite schede per ogni operatore volontario/registro di formazione specifica.

L'aula non dovrà superare i 30 partecipanti, in qualsiasi modalità sia erogata.

Le metodologie adottate si propongono di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto e rispetto allo specifico settore d'impiego.

Si prevedono diverse modalità di erogazione, come di seguito specificato, che saranno di volta in volta scelte in funzione dei contenuti e delle finalità formative.

Lezione frontale

Rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, in cui docenti e discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. La lezione frontale, essendo intesa come tecnica capace di promuovere processi di apprendimento e non mera illustrazione di contenuti, sarà interattiva, integrata con momenti di confronto e di discussione tra docente e discente e tra partecipanti. Inoltre, per ogni tematica trattata, verrà creato un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con dibattiti con i relatori, in cui dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Tecniche non formali

Stimolando interazione con l'interlocutore o dinamiche di gruppo, si intende facilitare la percezione e l'utilizzo delle risorse interne all'operatore volontario, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun giovane, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa e/o dal formatore, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui o dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui discenti e formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Formazione a distanza (opzionale)

Qualora realizzata, sarà condotta previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto. Prevede l'utilizzo di un sistema software, una piattaforma che permette di gestire a distanza diversi corsi di formazione, ognuno dei quali seguito da una o più classi, monitorati da appositi tutor. Verrà svolta in modalità sincrona e/o asincrona fino ad un massimo del 50% (36 ore) delle ore totali di formazione specifica e fino a un massimo del 30% delle ore di formazione generale. Anche per la formazione a distanza sincrona, l'aula non potrà superare i 30 partecipanti.

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire all'operatore volontario le conoscenze di carattere teorico pratico e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le specifiche attività previste come necessarie per la realizzazione del progetto.

I singoli moduli forniranno una corrispondenza completa con tutte le attività previste dal progetto; i moduli che forniscono una visione d'insieme sulle sedi e sono correlati a una dimensione relazionale saranno invece trasversali a tutte le attività.

I moduli inseriti nel percorso formativo vengono tutti erogati all'insieme degli operatori volontari, a garanzia di una formazione specifica uguale per tutti.

Di seguito, la descrizione in dettaglio dei moduli formativi.

CONTENUTO	STRUMENTI E MATERIALI	ORE	ATTIVITÀ CORRELATE
MODULO 1) CONOSCI IL TUO SERVIZIO (durata: 12 ore)			
A) ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E DELLA SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lettura e analisi della Carta del servizio ▪ Descrizione del servizio offerto dalla SAP e garanzie offerte a coloro che lo utilizzano ▪ Obiettivi riferiti alle prestazioni del servizio e standard di qualità (valori attesi) ▪ Orari e modalità di accesso al servizio ▪ Modalità di accoglienza e dimissione 	<ul style="list-style-type: none"> - Carta del servizio - Vademecum per l'operatore volontario 	6	Tutte le attività

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione della giornata ▪ Programmazione delle attività settimanali ▪ Individuazione dei clienti, committenti, operatori 			
<p>B) LE RISORSE UMANE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ruoli e funzioni del personale inserito nella SAP ▪ Presentazione e definizione delle competenze delle diverse figure professionali operanti nella SAP 	- Scheda "Organizzazione, ruoli e funzioni delle risorse umane"	3	Tutte le attività
<p>C) LA SAP E IL TERRITORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le realtà territoriali con cui la SAP collabora (associazioni, parrocchie, volontari, strutture sportive, scuole, enti formativi, ecc.) ▪ La rete dei servizi pubblici e privati operanti nello stesso settore e presenti sul territorio della SAP ▪ I punti di rete degli utenti (biblioteca, cartoleria, mercato, giardini pubblici, parco giochi, spazi gioco, ecc. utilizzati dagli utenti) 	- Scheda "Le risorse istituzionali e non del territorio"	3	F.1) Attività ludiche e di animazione G.1) Promozione dei servizi di sostegno alla famiglia
MODULO 2) CONOSCI L'ENTE IN CUI PRESTI SERVIZIO (durata: 6 ore)			
<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'organigramma ▪ I servizi ▪ Le risorse umane ▪ Il Bilancio Sociale (mission e vision, soci, detentori di interesse, inquadramento contrattuale, aspetti economico-finanziari) 	- Organigramma della cooperativa - Bilancio Sociale	6	Tutte le attività
MODULO 3) LA BORSA DEGLI ATTREZZI (durata: 12 ore)			
<p>A) STRUMENTI TECNICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dispositivi di sicurezza e di protezione individuale ▪ Kit per la cura e l'igiene ▪ Utilizzo di software e programmi informatici dedicati all'archiviazione di pratiche e utenti ▪ Utilizzo attrezzature e materiali per animazione e laboratori ▪ Utilizzo di specifici applicativi grafici per materiale di comunicazione 	- Attrezzature tecniche e informatiche	4	Tutte le attività
<p>B) STRUMENTI RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo della terminologia appropriata al contesto tecnico e professionale in cui opera il servizio ▪ Condivisione di un background comune nell'utilizzo della terminologia adatta ▪ Osservazione del comportamento degli operatori come tecnica di apprendimento ▪ Affiancamento come momento formativo 	- Scheda "Come fare... Come non fare"	4	Tutte le attività
<p>C) IL CODICE ETICO</p> <p>I contenuti del Codice Etico: principio di legittimità morale, equità ed eguaglianza, tutela della persona, diligenza, trasparenza, onestà, riservatezza, imparzialità, tutela ambientale, protezione della salute</p>	- Codice Etico	4	A.1) Occasioni di incontro con i genitori B.1) Relazione e confronto con l'altro D.1) Organizzazione della routine quotidiana

			D.2) Gestione di momenti di attenzione individualizzati F.1) Attività ludiche e di animazione F.2) Attività laboratoriali
MODULO 4) FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE (durata: 4 ore)			
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comportamento corretto da tenere per salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui sul luogo di lavoro ▪ Normativa sulla Privacy e sul segreto professionale per consentire un'adeguata e corretta riservatezza dei dati giacenti nei servizi 	- Dispense sulla normativa	4	Tutte le attività
MODULO 5) IL MINORE COME DESTINATARIO DEL PROGETTO (durata: 8 ore)			
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Chi è la persona destinataria? ▪ Quali sono le possibili aree problematiche? ▪ Quali sono i bisogni fondamentali? 	- Leggi regionali - Dispense informative	8	Tutte le attività
MODULO 6) LA RELAZIONE CON LA PERSONA CON DISAGIO (durata: 6 ore)			
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le prime impressioni: come gestire l'approccio con la persona ▪ Atteggiamenti involontari ma rischiosi ▪ I diversi stili di comunicazione interpersonale ▪ La comunicazione verbale e non verbale ▪ L'ascolto attivo come aiuto ai minori ▪ L'assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni 	- Scheda "Il mio modo di stare e di comunicare con l'altro"	6	B.1) Relazione e confronto con l'altro D.1) Organizzazione della routine quotidiana D.2) Gestione di momenti di attenzione individualizzati E.1) Progetto educativo e Piano di intervento individualizzato E.2) Programmazione mensile delle attività F.1) Attività ludiche e di animazione F.2) Attività laboratoriali
MODULO 7) ELABORAZIONE DEL PROGETTO INDIVIDUALE (durata: 6 ore)			
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Colloquio individuale con il volontario in cui vengono definiti gli obiettivi dell'inserimento, ruolo e compiti del volontario <p>FINALITÀ: definire il progetto di servizio civile in correlazione con le aspettative e le competenze del singolo volontario inserito in struttura</p>	- Scheda "Progetto personale"	6	Tutte le attività
MODULO 8) LA PROGETTAZIONE COME STRUMENTO DI LAVORO (durata: 6 ore)			
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Che cos'è un progetto? ▪ La progettazione come processo circolare ▪ La definizione delle fasi progettuali ▪ Il lavoro in equipe come metodo ▪ Lettura e analisi del progetto di servizio ▪ La progettazione e la realizzazione di un'attività specifica con/per la persona con disagio 	- Progetto di servizio - Dispense - Griglia guidata per l'elaborazione di un progetto	6	E.1) Progetto educativo e Piano di intervento individualizzato E.2) Programmazione mensile delle attività
MODULO 9) LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE (durata: 6 ore)			

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bilancio delle competenze acquisite ▪ Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi ▪ Mappa delle opportunità offerte dal territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Dispense - Questionario di autovalutazione delle competenze 	6	Tutte le attività e loro traduzione in competenze che i volontari acquisiranno nei mesi di servizio
MODULO 10) LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA VISSUTA (durata: 6 ore)			
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rivalutazione dell'esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Questionario di valutazione finale - Scheda "Caro volontario che verrai, alla fine del mio anno di servizio..." 	6	Monitoraggio finale dell'attività svolta dalla SAP

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: AQUILONE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4) "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti":

- "assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento" (Target 4.1)
- "assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria" (Target 4.2)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C) "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

Autocertificazione

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Azioni di informazione e sensibilizzazione svolte con continuità. Si prevede un'attività di informazione standard come previsto dal programma in cui il progetto è inserito

STRUMENTI

- "Guida pratica" a uso interno redatta dallo staff nazionale per indirizzare il potenziale candidato a munirsi di SPID e a presentare la domanda di partecipazione sulla piattaforma DOL
- Attività di supporto diretto (telefonico e/o e-mail) ai giovani interessati che si mettono in contatto con la sede nazionale. Grazie alla collaborazione con altri soggetti del territorio, a partire dagli enti coprogrammanti, verranno organizzati momenti promozionali in cui saranno presentati bando e progetti di SCU coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati, anche coinvolgendo le scuole del territorio e nel seminario/convegno di presentazione del Programma.
- Campagna di informazione specifica per progetto e bando. Tramite Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio e grazie al supporto dell'ente in rete di programma TESC e alla capillarità delle sue sedi di attuazione, IL NODO promuoverà una specifica comunicazione verso i giovani potenzialmente ricadenti nella categoria di svantaggiata condizione economica. Gli operatori dei centri suddetti (titolari del trattamento dei dati personali degli iscritti) consentiranno di identificare il target interessato, a cui verrà fatto invito ad hoc attraverso invio di newsletter e-mail. Volantini promozionali con riferimenti dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente saranno distribuiti presso le sedi dei centri menzionati. Sarà attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente. Attraverso social e strumenti web a disposizione dell'ente verranno promossi online i progetti, in particolare attraverso la targhettizzazione sui social.

Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Per quanto riguarda le risorse umane, con l'OLP, l'équipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali opportunità di sostegno economico e/o corsi utili a far acquisire competenze professionali, anche attraverso la misura aggiuntiva di tutoraggio prevista.

Le ulteriori risorse strumentali saranno attrezzature informatiche (1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità).

INIZIATIVE DI SOSTEGNO

A livello nazionale, il progetto CoopUP di Confcooperative (finalizzato a creare incubatori di impresa, spazi in cui favorire, anche grazie al co-working, la nascita di start up e di nuove cooperative giovanili e femminili, accompagnandole nel percorso di crescita) metterà a disposizione spazi di contaminazione, promozione e sviluppo d'impresa, con l'obiettivo di: far conoscere la forma cooperativa a nuovi potenziali imprenditori e a settori non consueti nel movimento cooperativo; supportare la nascita di nuove cooperative e imprese sociali; favorire la collaborazione tra nuove idee/imprese e la cooperazione storica strutturata in termini di capitale e mercato, creando ponti tra nuovi progetti e imprese cooperative già attive; facilitare lo sviluppo di una rete di servizi a supporto delle nuove esigenze; promuovere network cooperativo di accompagnamento alle start-up e all'innovazione di impresa anche grazie a misure di finanziamento mirate che riuniscono gli attori della finanza di sistema: Federcasse-BCC, Fondosviluppo, Cooperfidi e Confcooperative; arricchire le occasioni a disposizione dei territori per la promozione e lo sviluppo di nuova cooperazione con modalità che sappiano rispondere adeguatamente alle richieste dell'era della sharing economy. CoopUp è presente in 19 città, compresa Torino.

Sono oltre 250 le idee di impresa che hanno ricevuto servizi di accompagnamento e assistenza negli spazi CoopUp, generando oltre 30 startup cooperative. A livello territoriale, la rete de Il NODO c.s.c.s, presenterà: Open Incet (Centro di Open Innovation della città di Torino, piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta di innovazione), CoopUp Torino e MIP - Mettersi in proprio (Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo). Saranno inoltre previste testimonianze di professionisti operanti in tali realtà e presso i partners della rete.

ALTRE MISURE DI SOSTEGNO

Il tutoraggio, finalizzato a fornire ai volontari strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, rientra nelle corde della maggior parte degli Enti di accoglienza che costituiscono la rete di Servizio Civile Universale de IL NODO che risulta ordinariamente attrezzata per lo svolgimento di percorsi di questo tipo

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi

L'intero percorso di tutoraggio sarà svolto tra il 9° e il 12° mese.

Modalità

La realizzazione di tutto il percorso di tutoraggio verrà realizzato presso le sedi di seguito indicate:

- Il Nodo c.s.c.s., corso Francia 15, Torino
- Centro Studi Sereno Regis via Garibaldi 13, Torino
- Gruppo Arco Via Capriolo 18 Torino

Il tutoraggio collettivo sarà strutturato per lo più in forma laboratoriale interattiva ed esperienziale, con degli approfondimenti teorici (lezioni frontali) a cui seguiranno dei momenti pratici, al fine di poter mettere in atto e declinare quanto appreso. Gli interventi prevedranno momenti di confronto/dialogo maieutico, lavori di gruppo, brainstorming, role-playing, dinamiche di interazione tra pari, simulazioni, giochi ed esercitazioni psico-sociali, ecc. Il tutoraggio individuale si sostanzierà in un orientamento che, partendo dal bilancio delle competenze e dall'esperienza di servizio civile, si concentrerà sulla costruzione di un percorso di azione individualizzato, finalizzato all'incremento dell'occupabilità dei giovani coinvolti. Il percorso permetterà di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro. la modalità prevalente sarà l'intervista, attraverso la quale il Tutor farà emergere esigenze, aspettative e desideri, offrendo elementi di scenario possibili, in modo tale da consentire all'Operatore Volontario di fondare le sue valutazioni e le sue scelte su fattori oggettivi, dati statistici, analisi di fattibilità, considerazioni contestualizzate rispetto al frangente di mercato (tempo) e al territorio di riferimento (spazio). Gli Operatori Volontari riceveranno documentazione puntuale relativa ai contenuti affrontati nei vari momenti di tutoraggio. Verranno inoltre utilizzate, sia nei momenti collettivi che individuali, schede di approfondimento, questionari di valutazione ed autovalutazione. Per le attività collettive sarà assicurato che le classi di operatori volontari non supereranno le 30 unità.

Articolazione oraria

Il tutoraggio sarà articolato in 6 moduli (per un totale di 21 ore), dei quali 5 moduli collettivi (per un totale di 17 ore) e 1 modulo individuale di 4 ore.

Modalità on line sincrona

8 ore, pari al 38,10% del totale del monte orario complessivo pari a 21 h. Il tutoraggio in modalità on line sarà realizzato previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto. Nel caso in cui l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori

volontari. Nel caso i cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità on line, saranno garantite le ore indicate nel rispetto della percentuale sopra riportata.

Attività obbligatorie

Per facilitare l'accesso al lavoro dei volontari si proporrà un percorso per: INFORMARE e ORIENTARE (laboratori di orientamento su opportunità formative e di lavoro, luoghi e modalità di ricerca, tendenze del mercato del lavoro, misure di sostegno, ecc.), CONOSCERE (affiancamento, supporto e coaching da parte del tutor, per rendere i volontari consapevoli, autoregolati e strategici nella ricerca dello sbocco professionale); ASSISTERE (aiuto a predisporre un CV efficace e pertinente e momenti di autovalutazione e valutazione dell'esperienza di SCU, analisi delle competenze).

A fine del progetto, il volontario riceve certificazione delle competenze rilasciata dallo stesso ente proponente il progetto IL NODO cscs Agenzia formativa accreditata per formazione e orientamento presso la Regione Piemonte (cod. B-197), ai sensi e effetti del d.lgs. 13/13 voce 12. Se necessari, saranno approntati interventi per aiutare a superare difficoltà; sostenere le motivazioni; ascoltare e raccogliere richieste rispetto a criticità, conflitti.

Si prevedono 5 MODULI relativi alle attività obbligatorie.

- Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile MODULO 1 (4 ore)
- Accoglienza e informazione sulle attività di tutoraggio; presentazione dei giovani, raccolta delle esperienze formali e informali vissute fuori dal contesto di servizio civile, autovalutazione e discussione guidata. MODULO 2 (3 ore)
- Con schede, questionari e discussione guidata, sarà valutata l'esperienza del progetto, facendo emergere, analizzando e valorizzando le competenze apprese e sviluppate. MODULO INDIVIDUALE (4 ore)
- Attraverso orientamento specialistico individualizzato, il volontario sarà supportato a: analizzare e potenziare le proprie competenze, analizzare i fabbisogni formativi e individuare i gap con la domanda di lavoro da colmare con interventi formativi, esperienze o altre misure di politica attiva. Lo si aiuterà a porsi un obiettivo, definendone tempistica, secondo le risorse a disposizione e i limiti e mettendo a punto di uno specifico e originale progetto individuale. b. Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa MODULO 3 (4 ore)
- Dopo aver approfondito competenze e metodologie, il volontario sarà guidato in laboratori di focalizzazione delle proprie potenzialità, con compilazione del CV e conoscenza degli strumenti utili a evidenziare le competenze acquisite anche in contesti non formali. MODULO 4 (3 ore)
- Con giochi di ruolo, il volontario sarà invitato a immedesimarsi in datore di lavoro e tecnico HR che cerca lavoratori per determinati profili professionali: conoscerà così i principali aspetti che regolano la ricerca di personale (pubblicazione annunci su motori di ricerca telematici e social; meccanismi di preselezione e selezione tramite colloquio e assesment center).
- Particolare attenzione sarà alla presentazione tramite ICT, social e web. c. Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro MODULO 5 (3 ore)
- Il volontario potrà conoscere il funzionamento di Centri per l'Impiego e Servizi per il lavoro: saranno illustrati i servizi di ricerca di lavoro e i principali programmi delle politiche attive del lavoro su scala comunale, regionale, nazionale, europea. Saranno anche esaminate le principali clausole e tipologie contrattuali.

Attività Opzionali

- Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee Per contattare opportunità di collaborazione/inserimento compatibili con le competenze/esperienze degli operatori volontari, verrà presentato il progetto "Essere rete, fare rete": il tirocinio come opportunità di accesso al mercato del lavoro da parte di Assimoco (www.assimoco.it/assimoco/home.html), Compagnia Assicurativa (prima con qualifica di Società Benefit certificata B Corp): si concretizzerà in alcuni interventi da parte di esperti di Assimoco (da svolgersi in presenza e/o da remoto) di circa 2 ore, che rientreranno nelle ore collettive del percorso. La Direzione del Gruppo Assimoco, al termine del periodo di Servizio Civile, si rende disponibile ad attivare tirocini con gli operatori volontari interessati, all'interno della propria organizzazione aziendale.
- Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato.
- Iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro Saranno presentati agli Operatori Volontari le seguenti iniziative e servizi: Open Incet (Centro di Open Innovation di Torino, piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta di innovazione); CoopUp Torino e MIP - Mettersi in proprio (Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo); Testimonianze di professionisti operanti in tali realtà e presso i partners della rete; Presentazione dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee (Casa di Carità/CIAC/ENGIM Artigianelli/ CORSICEF® ecc.).

COME PRESENTARE DOMANDA:

ESCLUSIVAMENTE ON LINE SULLA PIATTAFORMA PREDISPOSTA DAL DIPARTIMENTO, TRAMITE SPID o credenziali rilasciate dal Dipartimento

CONTATTI:

Consulta il sito <https://piemontenord.confcooperative.it/> o visita la nostra pagina Facebook Servizio Civile Confcooperative Piemonte Nord e Instagram @confcooperativepiemontenord

Per ulteriori informazioni:

Roberta Cerqua

Confcooperative Piemonte Nord

Indirizzo: corso Francia, 15 – Torino (TO)

Telefono: 011/4343181 Fax: 011/4342128

Mail: servizio.civile@confpiemontenord.coop